

gli amici esclusivi del principio repubblicano; cioè, ch'è' dovrebbero cominciare dal professarne le prime massime e le più volgari. (*Nuove rimostranze.*)

Il vostro diritto, io nol contrasto, è di conoscere gli atti del presidente della repubblica, di commentarli, di farne spiccare la tale o tale intenzione, d'incolparli, di farne soggetto d'una o d'altra proposta; potete anche accusare, ma non potete oltraggiare il potere esecutivo. (*Benissimo! benissimo! — Agitazione a sinistra.*)

L'accusa può essere coraggio; l'oltraggio, sapete che cosa è? non è altro che odio, cospirazione. (*Benissimo! benissimo! — Viva agitazione all'estrema sinistra.*)

Voi ci domandate se vogliamo fare scudo della nostra malleveria alla lettera incolpata. Io rispingo con tutte le mie forze tale proposizione; la Dio mercè, non siamo ridotti a scusare le parole di simpatia, d'incoraggiamento, indirizzate dal presidente della repubblica a soldati, impegnati in nome della Francia in una lotta sul suolo straniero! (*Lunghi applausi. — Parecchi membri della sinistra si agitano vivamente su' loro banchi.*)

Il sig. *Baune*: La lettera del presidente della repubblica . . .

*Molte voci*: All'ordine! all'ordine!

Il sig. *Odilon Barrot*: Signor Baune, piacciavi di non interrompere.

Il sig. *Baune*, gesticolando con forza: Dico che la lettera del presidente della repubblica . . .

*Nuove grida*: All'ordine! all'ordine!

Il presidente: Potrete parlare dopo, se volete.

Il sig. *Baune* persiste a parlare in mezzo al rumore.

Il presidente: Compiacetevi di sedere.

Il sig. *Odilon Barrot*: Ma voi volete fare di tal lettera, tutta di simpatia e d'incoraggiamento, un manifesto politico, che impegni il governo a battere vie contrarie alle mire dell'Assemblea. Su questo punto soltanto, pel solo riguardo alla verità, e non per un motivo di scusa, noi abbiamo dichiarato che la lettera non era altrimenti politica, ch'ella non impegna la politica; noi ci abbiamo veduto, non vi si debbon vedere se non le parole, che il presidente della repubblica francese doveva far udire nel momento, quando il nostro esercito, od almeno una parte del nostro esercito, era impegnato. (*Approvazione a destra. — Mormorii a sinistra. — A' voti!*)

Il sig. *Clemente Thomas*: Io non verrò certo qui ad insultare il presidente della repubblica; ma, se l'Assemblea vuol sapere da qual lato venga l'insulto, ella mi permetta di leggere le riflessioni, da cui la lettera del presidente della repubblica è seguita. (*L'oratore spiega un numero del giornale La Patrie. — Mormorii.*)

*Parecchie voci*: E' non è un giornale ufficiale.

Il sig. *Clemente Thomas*: Mi si dice che la *Patrie* non è un giornale ufficiale; lo so, ma tutti sanno ch'esso riceve le ispirazioni dirette del governo.

*Voci diverse*: Eh via! — Sì, sì!

L'oratore legge l'articolo della *Patrie*, e conchiude col dire che,